



COMUNE DI TRINO

(Provincia di Vercelli)

PROGETTO ESECUTIVO

**SETTORE TECNICO MANUTENZIONE LAVORI PUBBLICI
AMBIENTE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA**

Programmi di Qualificazione Urbana - Percorsi Urbani del Commercio.

Programmazione 2014-15, di cui alla D.G.R. n. 20-587 del 18.11.2014 ed alla
determinazione dirigenziale n. 814 del 26.11.2014.

Ammissione a finanziamento progetto - Determinazione dirigenziale n. 1028 del 30.12.2015.

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI “PORTICATI” CON RIQUALIFICAZIONE DEGLI AMBITI URBANI DI PIAZZA AUDISIO, CORSO CAVOUR E CORSO ITALIA, NEL CENTRO STORICO “ADDENSAMENTO A1” DEL CAPOLUOGO COMUNALE DI TRINO

PIANO DI MANUTENZIONE DELL’OPERA

1. PREMESSA

Un’infrastruttura viaria, all’atto della sua progettazione ed esecuzione, non può essere considerata un bene di durata illimitata, per il quale necessitano, nel corso degli anni, soli interventi di manutenzione non spazialmente e temporalmente prevedibili in origine, bensì, come qualunque opera di ingegneria civile, ad essa deve essere attribuita un periodo definito “vita utile”, entro il quale programmare l’attuazione di precise attività manutentive.

Al riguardo, già da alcuni anni, l’orientamento della gestione delle infrastrutture viarie, nonché l’impianto normativo, hanno sempre più posto attenzione alla problematica del controllo del livello di degradazione, venendosi quindi sempre più a manifestare per il caso specifico la necessità di una idonea manutenzione ordinaria e straordinaria, programmata seguendo determinate fasi logiche.

Tale esigenza è particolarmente significativa per le opere d’arte presenti sulle strade, ove più fattori concomitanti, quali l’invecchiamento naturale dei materiali, l’azione di processi chimici di degrado e l’esigenza d’assorbire il continuo incremento delle sollecitazioni dinamiche da traffico, mantenendo comunque le condizioni di servizio iniziali, impongono un’opportuna analisi, avente come obiettivo la conservazione, il ripristino, nonché l’adeguamento delle strutture esistenti, assicurando in tal modo il prosieguo della vita utile dell’opera.



COMUNE DI TRINO

(Provincia di Vercelli)

PROGETTO ESECUTIVO

2. CONTENUTI DEL PIANO DI MANUTENZIONE

L'art. 38 del DPR 05/10/2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del DLgs 12/04/2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", indica le modalità per la stesura del piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti, quale parte integrante del progetto esecutivo.

In particolare, il piano di manutenzione per un'infrastruttura viaria comprende il programma di manutenzione ed i relativi:

- sottoprogramma dei controlli, finalizzato a definire il programma delle verifiche e dei controlli;
- il sottoprogramma di manutenzione, volto a riportare i differenti interventi manutentivi.

Nella presente relazione, in forma schematica, l'oggetto dei controlli e della manutenzione è riferito ai diversi elementi costituenti la nuova infrastruttura in progetto:

- pavimentazione in conglomerato bituminoso e pavimentazione in materiale lapideo;
- opere in calcestruzzo armato;
- elementi prefabbricati ed elementi di arredo urbano.

3. CONTROLLI

3.1. Ispezioni

Per ogni elemento costituente l'intersezione a rotatoria, il sottoprogramma dei controlli prevede ispezioni visive (o controlli) secondo i seguenti livelli:

1. Ispezione superficiale (anzidetta "vigilanza"), condotta frequentemente dal personale addetto alla sorveglianza, allo scopo di rilevare difetti macroscopici ed ogni eventuale anomalia riscontrabile visivamente;
2. Ispezione minore, di tipo schematico, di frequenza annuale, eseguita da parte di personale qualificato (geometri), comprendente l'esame dei vari elementi costituenti le opere.

Il controllo visivo, da eseguire sistematicamente e periodicamente su tutte le opere, riveste un'importanza basilare per l'individuazione di eventuali anomalie, pur presentando dei limiti connessi alla non semplice individuazione di difetti che possono manifestarsi attraverso un impercettibile deterioramento.

I controlli dovranno essere eseguiti seguendo una sequenza ben definita, con l'ausilio di opportuni strumenti e con la compilazione di moduli appositamente predisposti, al fine di limitare l'aleatorietà di valutazione dovuta alla soggettività del rilevatore.



COMUNE DI TRINO

(Provincia di Vercelli)

PROGETTO ESECUTIVO

Tali schede sono strutturate in modo da poter individuare l'esatta natura del degrado, ed anche di poter definire il livello di gravità del difetto stesso.

La fase delle ispezioni visive sarà conclusa con la compilazione di una scheda denominata "Scheda giudizio", tramite la quale il tecnico incaricato del rilevamento esprimerà la sua opinione in merito alla sicurezza d'esercizio, allo stato di conservazione, al comfort dell'utente, all'estetica dell'opera.

3.2. Costi previsti per i controlli

Per le ispezioni non si prevedono costi aggiuntivi, poiché si prevede che siano eseguite direttamente dal personale tecnico e/o Ente gestore della strada.

Non sono previste in questa fase apparecchiature di monitoraggio, quindi non è da prevedere l'impegno di spesa per la manutenzione, l'ammortamento e la sostituzione delle stesse.

4. VERIFICA E MANUTENZIONE DEL MANTO STRADALE, DEI MANUFATTI, DEGLI IMPIANTI E DEGLI ELEMENTI ACCESSORI

4.1. Deterioramento della pavimentazione stradale

Le pavimentazioni stradali si logorano per diverse ragioni; le due cause più importanti sono rappresentate dai fattori ambientali e dal carico del traffico.

I raggi ultravioletti del sole provocano, in modo continuo, un lento indurimento del bitume; questo a sua volta causa una riduzione dell'elasticità con la formazione di fessure nel momento in cui il manto si contrae in seguito al raffreddamento.

Una volta che il manto ha perso la propria capacità strutturale a causa delle suddette fessure, la pavimentazione tende a deteriorarsi ad un ritmo sempre crescente per effetto della penetrazione dell'acqua.

Gli effetti del carico impartito dal traffico causano lo sviluppo di solchi e d'incrinature all'interno della struttura della pavimentazione.

Ogni veicolo in transito genera una lieve deformazione temporanea alla struttura della pavimentazione.

La deformazione indotta da un veicolo leggero è talmente piccola da essere irrilevante mentre i veicoli ad elevato carico provocano deformazioni relativamente ampie.



COMUNE DI TRINO

(Provincia di Vercelli)

PROGETTO ESECUTIVO

Il passaggio di numerosi automezzi ha un effetto cumulativo che genera gradualmente deformazioni permanenti e/o incrinature da fatica.

Assali sovraccaricati causano un numero sproporzionato di danni alla struttura della pavimentazione, accelerando così il fenomeno di deterioramento.

Una volta che l'incrinatura s'insinua attraverso il manto protettivo, l'acqua penetra nella struttura sottostante della pavimentazione.

L'effetto d'ammorbidimento dell'acqua comporta una riduzione della resistenza che a sua volta provoca un aumento del grado di deterioramento.

Inoltre, l'acqua trasmette prevalentemente carichi ruota verticali sotto forma di pressioni che erodono rapidamente la struttura del materiale granulare e conducono alla separazione del bitume dall'aggregato d'asfalto.

In queste condizioni le frazioni fini del materiale della pavimentazione sono espulse verso l'altro attraverso le incrinature, con il conseguente sviluppo di vuoti d'ampie dimensioni all'interno della pavimentazione.

La formazione di buche e il rapido deterioramento della pavimentazione sono l'immediata conseguenza del logorio della sede stradale.

In quei casi in cui la temperatura scende sotto i 4° C, l'eventuale acqua presente nella pavimentazione, si espande creando pressioni idrauliche, persino in assenza dei carichi delle ruote.

La deformazione causata da ripetuti cicli gelo/disgelo rappresenta l'aspetto più grave per una pavimentazione caratterizzata da fessure; ne consegue il disfacimento.

Un'ulteriore causa della fessurazione superficiale, in modo particolare dei manti sottili d'asfalto, è legata alla mancanza di traffico.

Un'azione di "impastamento" del traffico mantiene "vivo" il bitume.

Un'ossidazione ed il conseguente indurimento di tale materiale, provocano la formazione di fessure termiche a livello della superficie bitumata.

La continua esposizione a sollecitazioni del bitume produce una tensione tale da chiudere queste fessure non appena si formano, evitandone così la propagazione.



COMUNE DI TRINO

(Provincia di Vercelli)

PROGETTO ESECUTIVO

4.2. Manutenzione e risanamento della pavimentazione stradale

Gli interventi di manutenzione della pavimentazione consistono solitamente nell'evitare che l'acqua penetri all'interno della struttura della strada.

A tale scopo, è necessario che il manto sia sempre impermeabile e che i provvedimenti di drenaggio siano efficaci al fine di impedire che l'acqua non si depositi lungo le soluzioni di continuità.

Le fessure, devono essere sigillate non appena compaiono e i margini della strada devono essere rifilati per consentire lo scolo dell'acqua.

Affrontati con un certo anticipo, gli effetti dell'invecchiamento possono essere trattati efficacemente mediante la nebulizzazione d'emulsione bituminosa.

In caso di condizioni più gravi si può applicare un impermeabilizzante d'emulsione e graniglia, qualora il volume del traffico sia ridotto, oppure un sottile rivestimento tradizionale d'asfalto miscelato a caldo.

Tali provvedimenti, che mirano a conservare la flessibilità e la durata del manto stradale, risolvono, in realtà, soltanto il deterioramento dovuto alle condizioni ambientali.

Le deformazioni e le incrinature da fatica causate dal carico del traffico non possono essere trattate in modo efficace mediante trattamenti superficiali di manutenzione ma richiedono interventi di risanamento più profondo.

La decisione sul tipo d'intervento cui ricorrere per migliorare la pavimentazione stradale, o semplicemente per garantirne le condizioni di transitabilità, è spesso dettata da vincoli legati al budget.

Provvedimenti di conservazione a breve termine sono indispensabili.

Lasciare che la pavimentazione si deteriori ulteriormente è generalmente la decisione peggiore a causa dell'aumento esponenziale di deterioramento col trascorrere del tempo.

4.2.1. *Risanamento del manto stradale*

Interventi di risanamento a livello del manto stradale risolvono quei problemi che sono limitati agli strati superiori della pavimentazione (primi 70 / 150 mm) e che sono solitamente causati dall'invecchiamento del bitume e dalle fessure che si formano sul manto a causa degli sbalzi termici.



COMUNE DI TRINO

(Provincia di Vercelli)

PROGETTO ESECUTIVO

I metodi più comunemente usati per risolvere questo tipo di problema includono le operazioni di seguito indicate:

- Applicare un sottile rivestimento (40 mm) d'asfalto miscelato a caldo sul manto preesistente.

Questa è la soluzione più semplice per un problema di carattere superficiale poiché il tempo richiesto per completare l'opera è breve e l'impatto sull'utente è minimo.

Leganti modificati sono spesso utilizzati nell'asfalto per migliorare le prestazioni, aumentando così la vita del rivestimento.

Ripetuti rivestimenti, tuttavia, aumentano l'innalzamento del manto stradale in seguito al quale possono sorgere problemi di drenaggio e d'accesso.

- Rimuovere mediante fresatura dello strato incrinato dell'asfalto e sostituirlo con materiale fresco miscelato a caldo, abbinato spesso con un legante modificato.

Il processo è relativamente rapido grazie alle elevate capacità produttive delle moderne frese.

Il problema è così risolto e i livelli dello strato d'asfalto e della pavimentazione rimangono inalterati.

- Riciclare il materiale nella pavimentazione preesistente (riciclaggio superficiale) che può essere fatto sia in un impianto, sia in loco con il processo a freddo.

Questo tipo di riciclaggio mira principalmente a “ringiovanire” il legante bituminoso “invecchiato” presente nell'asfalto preesistente.

Inoltre, le proprietà dell'asfalto che è riciclato possono essere modificate mediante l'aggiunta di nuovi materiali

4.2.2. Consolidamento strutturale

I provvedimenti di risanamento volti a risolvere problemi che interessano la parte interna della struttura di una pavimentazione sono in genere considerati soluzioni a lungo termine.

Nell'affrontare problemi di carattere strutturale occorre ricordare che è la struttura della pavimentazione che si è deteriorata e non necessariamente i materiali in essa contenuti.

Il consolidamento dei sottofondi è una forma di miglioramento; maggiore è la densità del materiale e superiori saranno le caratteristiche di resistenza.



COMUNE DI TRINO

(Provincia di Vercelli)

PROGETTO ESECUTIVO

Tuttavia,
compattazione è
strati costruiti con materiale legato.

per permettere la
necessario demolire gli

Di regola, il risanamento strutturale dovrebbe mirare a massimizzare il valore di recupero della pavimentazione preesistente.

Di seguito sono indicate le varie possibilità di risanamento strutturale:

- Rifacimento totale.

Questa è la scelta spesso preferita quando il risanamento abbinato ad un progetto di miglioramento richiede variazioni notevoli dell'allineamento della strada.

Laddove il volume del traffico è elevato, spesso si preferisce costruire un nuovo impianto su un allineamento separato evitando in tal modo problemi d'accoglimento del traffico.

- Costruzione di strati supplementari (di materiale granulare e / o asfalto) sulla parte alta del manto preesistente.

Rivestimenti di asfalto di elevato spessore sono di frequente la soluzione più semplice per un problema di carattere strutturale se il volume del traffico è elevato.

Come descritto sopra, un aumento dell'innalzamento del manto spesso causa problemi di drenaggio e d'accesso.

- Riciclaggio nella profondità della pavimentazione nella quale si verifica il problema.

Si crea così un nuovo strato spesso e omogeneo con caratteristiche di resistenza superiori.

Strati supplementari possono essere aggiunti nel caso in cui la pavimentazione debba essere migliorata in modo significativo.

Sostanze stabilizzanti sono spesso aggiunte al materiale riciclato, specialmente nel caso in cui la pavimentazione preesistente sia di qualità inferiore e richieda un intervento di consolidamento.

Il riciclaggio mira a recuperare il più possibile la pavimentazione preesistente, senza andare ad intaccare la struttura posta sotto il livello di riciclaggio.

4.3. Scheda di verifica e controllo della pavimentazione stradale

Catalogo delle degradazioni – Pavimentazioni flessibili Parametri pavimentazioni Degradazioni

Descrizione Codice intervento elementare Regolarità

R1. Ondulazioni longitudinali

Successioni di onde con lunghezza d'onda variabile.



COMUNE DI TRINO

(Provincia di Vercelli)

PROGETTO ESECUTIVO

R2. Ondulazioni

trasversali (ormai)

Depressioni sotto la traccia delle ruote accompagnate o no da rifluimenti trasversali.

Avvallamenti della sovrastruttura per cedimento delle fondazioni e del sottofondo.

R3. Depressioni localizzate

Cedimenti di limitata dimensione (alcuni mq). Vere e proprie buche.

Protuberanze, guasti localizzati.

R4. Avvallamenti di vaste superfici o diffusi (subsidenza)

Deformazioni (assestamenti) di vaste superfici. Cedimenti sulle sponde tali da essere avvertiti al passaggio dei veicoli.

Portanza

P1. Fessurazioni

Longitudinali lungo i giunti di costruzione. Ramificate (“ragnatele”, “pelle di coccodrillo”), leggere o gravi.

P2. Sfondamenti

Cedimenti della pavimentazione (con o senza fessure) con risalita di materiale fino.

P3. Sconfigurazioni del piano viabile

Ondulazioni con lunghezza d'onda variabile. Alterazione delle pendenze trasversali.

Presenza continua di buche ed avvallamenti.

Presenza continua di rappezzi.

Aderenza

A1. Diminuzione della rugosità superficiale

Levigatura degli inerti, risalita di bitume, perdita di tessitura geometrica.

4.4. Tipologie degli interventi *Intervento Codice intervento elementare Pavimentazioni flessibili*

Fresatura e ricostruzione dei conglomerati bituminosi.

Rigenerazione dell'aderenza.

Pulizia delle superfici (svernicatura – sgommatura).

Rappezzi e sigillatura delle fessure.

Trattamenti superficiali.

Tappeti di ricopertura.

Riciclaggio dei materiali.

Interventi radicali di rafforzamento o di risanamento.

4.5. Verifica della regolarità *Parametri di controllo della regolarità Tipo di strada Velocità [km / h] Lunghezze d'onda legate alla sicurezza [m] Lunghezze d'onda legate al comfort [m]*

Zona urbana

40 – 60

0.6 – 1.5

4 – 17

4.6. Misurazione dell'aderenza *Parametri di misura dell'aderenza Elemento di riferimento Mezzi di quantificazione Classificazioni Qualità e interventi Aderenza*

CAT (Coefficiente di Attrito Trasversale)*

CAT < 0.35



COMUNE DI TRINO

(Provincia di Vercelli)

PROGETTO ESECUTIVO

Aderenza mediocre

Necessità di controlli

$0.35 < CAT < 0.45$

Aderenza discreta

Necessità di frequenti controlli

$0.45 < CAT < 0.55$

Aderenza soddisfacente

Sorveglianza periodica della pavimentazione

$CAT > 0.55$

Aderenza buona

Sorveglianza diradata *Ormaie per scorrimento*

Percentuale di lunghezza e profondità media

Da 40 % a 100 % e da 5 a 15 mm

Sorveglianza della sezione o rinnovo dello strato superficiale, a seconda della sua età

Da 40 % a 100 % e ≥ 15 mm

Rinnovo dello strato superficiale *Levigatura, perdita di aggregati, trasudo*

Percentuale di pavimentazione degradata

Da 10 % a 25 %

Rinnovo dello strato di rotolamento

> 25 %

Tappetino di rivestimento

* La classificazione relativa al CAT è valida per le strade extra – urbane (principali e secondarie) e per le strade urbane con più di 1000 veicoli giornalieri (sommando entrambe le direzioni).

molto frequenti

4.7. Scheda interventi di manutenzione della pavimentazione stradale

Raccolta dati e valutazione delle condizioni effettive

Il Servizio Manutenzione deve acquisire e conservare le seguenti informazioni:

- Dati circa le caratteristiche geometriche della pavimentazione (dimensioni piano – altimetriche, sezioni, spessori e materiali);
- Informazioni sul terreno di sottofondo;
- Dati sul sistema costruttivo impiegato (ditta, epoca di costruzione, modalità costruttive);
- Dati inerenti i successivi interventi di manutenzione effettuati dalla data di entrata in esercizio dell'infrastruttura. *Componenti Operazioni previste Frequenza*

Valutazioni delle attuali condizioni delle pavimentazioni

Viabilità

Valutazione delle condizioni strutturali della pavimentazione, tramite l'esecuzione di prove non distruttive, ovvero eseguite mediante l'applicazione di carichi statici o dinamici su ruota o su piastra e la misura della conseguente deformazione subita dalla superficie pavimentata.

Biennale

Viabilità

Calcolo delle temperature medie degli strati legati a bitume.

Biennale



COMUNE DI TRINO

(Provincia di Vercelli)

*Accertamento
d'interventi*

PROGETTO ESECUTIVO

*delle necessità
manutentivi*

Viabilità

Stima del traffico

futuro.

Stima della vita residua, utilizzando un modello di decadimento messo a punto per le pavimentazioni aeroportuali.

Quinquennale

Lavori di manutenzione

Viabilità

Lavaggio con acqua nel periodo estivo, in caso d'assenza di piogge.

Bimestrale (periodo estivo)

Viabilità

Pulizia dell'intera viabilità e delle banchine / fossette laterali; lungo tutto il nastro d'asfaltato deve essere previsto lo spargimento d'idoneo diserbante contro l'infestazione delle graminacee che, altrimenti, affiorerebbero.

Semestrale

Viabilità

Ripristino della segnaletica orizzontale e verifica della verticale.

Annuale

Viabilità

Ripristino di parti di strato di collegamento a causa di deterioramenti imprevisi.

Annuale

Viabilità

Scarifica della pavimentazione effettiva, con successiva posa di uno strato di rafforzamento strutturale superficiale in conglomerato bituminoso modificato.

Decennale

Viabilità

Demolizione della sovrastruttura e successiva ricostruzione della nuova.

Ventennale

Viabilità

Nell'ipotesi che il traffico futuro sia superiore alla stima effettuata e che le nuove tecnologie conducano ad utilizzare questa viabilità da parte di veicoli più pesanti, con conseguente analisi dei carichi del veicolo critico maggiori, si procederà a lavori di OVR (OVerlay): quest'ultimo consiste nella ricopertura della sovrastruttura esistente con strato di rafforzamento strutturale superficiale, così da trasformare la pavimentazione reale in una composta da un unico strato in conglomerato bituminoso omogeneo, di spessore totale pari all'altezza dell'OVR più l'altezza della pavimentazione esistente.

4.8. Scheda verifica e controllo opere in calcestruzzo armato *Elemento Livello prestazionale* *Cadenza controlli Personale specializzato Tipologia controlli*

Canale smaltimento acque piovane

- Integrità funzionale



COMUNE DI TRINO

(Provincia di Vercelli)

PROGETTO ESECUTIVO

- Stabilità
- Assenza di cedimenti
- Assenza di fratture
- 1 volta all'anno

Visivo, con verifica del degrado dei materiali

geometrica
deformazioni e

lesioni, fessurazioni,

4.9. Scheda interventi di manutenzione opere in calcestruzzo armato *Componenti*

Operazioni previste Frequenza

Canale smaltimento acque piovane

Sigillatura fessurazioni e ripristini localizzati delle opere in calcestruzzo armato, attraverso l'utilizzo di malte specifiche.

Quando indispensabile

4.10. Scheda verifiche e controlli dell'impianto di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche *Elemento Livello prestazionale Cadenza controlli Personale specializzato Tipologia controlli*

Caditoie e pozzetti

Regolarità del deflusso

1 volta all'anno

Visivo, con apertura delle grate e dei chiusini

Condotte fognarie e tombini

Regolarità del deflusso

1 volta all'anno

Visivo, con ispezione dei manufatti all'ingresso ed all'uscita

Canalette a tegolo

Regolarità del deflusso

Ogni 6 mesi

Visivo, con verifica della sovrapposizione e della pendenza delle canalette

Fossi di guardia

Regolarità del deflusso

Ogni 6 mesi

Visivo

Cigli e cunette

Regolarità del deflusso

1 volta all'anno

Visivo

4.11. Scheda interventi di manutenzione dell'impianto di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche *Componenti Operazioni previste Frequenza*

Pozzetti e caditoie

Pulizia di caditoie e pozzetti da fogliame e detriti di vario genere.

1 anno o quando indispensabile

Condutture

Pulizia condotte fognarie e tombini da sedimenti, mediante getto di acqua in pressione.

5 anni



COMUNE DI TRINO

(Provincia di Vercelli)

PROGETTO ESECUTIVO

Canalette

Pulizia canalette a

di vario genere,

regolarizzazione delle pendenze delle stesse.

1 anno o quando indispensabile

Fossi di guardia

Pulizia fossi di guardia da detriti di vario genere e mantenimento delle sezioni di progetto sgombre da eccessiva quantità di erbe e sedimenti.

1 anno o quando indispensabile

Fossi di guardia

Ricalibratura e risagomatura fossi di guardia.

5 anni

Cunette

Pulizia cigli e cunette da fogliame e detriti di vario genere.

1 anno o quando indispensabile

Condutture

Sostituzione e ripristino di tratti di condotte fognarie.

Quando indispensabile

Tombini

Sigillatura fessurazioni e ripristini localizzati nei tombini, con l'utilizzo di malte specifiche.

Quando indispensabile

tegolo da fogliame e detriti
sovrapposizione e

4.12. Scheda verifiche e controlli degli elementi prefabbricati *Elemento Livello prestazionale*

Cadenza controlli Personale specializzato Tipologia controlli

Cordoli di delimitazione dell'isola di rotazione e delle isole direzionali

- Assenza di danneggiamenti

- Intasamento giunti

1 volta all'anno

Visivo

4.13. Scheda interventi di manutenzione degli elementi prefabbricati *Componenti*

Operazioni previste Frequenza

Cordoli di delimitazione dell'isola di rotazione e delle isole direzionali

Sigillatura giunti con sabbia, sostituzione cordoli lesionati.

Quando indispensabile

Indice

1. Premessa
2. Contenuti del Piano di manutenzione
3. Controlli.....
4. Verifica e manutenzione del manto stradale, dei manufatti, degli impianti e degli elementi accessori



Il Responsabile del Settore
(Arch. Sandro Gallina)